

Gli artisti

Ernzsto Orrico Voce narrante

Orchestra Banda Ikona

Stefano Salztti Voce, Oud e Bouzouki, Chitarra

Gabriele Cozn Clarinetto, Sax soprano, Flauto

Massimo Cusato Batteria e percussioni

Barbara Cramo Voce

Eugenio Salztti Voce e Basso acustico

Danzatrice **Elztonora Pasqua**

Coreografie di **Antonella Ciappetta**

 **FONDAZIONE**
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

 **Premio**
per la
Cultura
Mediterranea
Fondazione Carical



VIAGGIO NEL MEDITERRANEO

Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
Corso B. Telesio, 17 - 87100 Cosenza Tpl. 0984.894611
premio@fondazionearical.it www.fondazionearical.it

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2022 - ORE 20.30
PARCO DEGLI ENOTRI - MENDICINO

Programma

Musiche mediterranee

Itaca - La cultura occidentale inizia con Omero, e "Itaca" rappresenta simbolicamente il sentimento che, più di altri, spinge l'uomo a mettersi in viaggio.

Hija mia mi quzrida - Brano della tradizione sfardita, cantato in ladino, racconta la storia di una donna che, piuttosto che pigiarsi ad una condizione imposta, preferisce una scelta di libertà estrema, simbolo di emancipazione della figura femminile.

Ya Banat Iskandaria/Uskudar - Melodia della tradizione panmediterranea, conosciuta in tutto il Medio Oriente. Il tema musicale attraversa il Mediterraneo: ne esistono 96 versioni differenti in tutto il mondo.

Volvzr - Volvzr è il ritorno, il creare rifugio nelle proprie radici, nella propria storia passata, forse scomparsa come nel mito di Atlantide. Dove sarà mai Atlantide, cosa sarà Atlantide, sono le domande che il marinaio, alla rievocazione di una felicità perduta, si pone mentre scruta il mare fino alla linea dell'orizzonte.

Atini al Nag - Tratta da una poesia del leggendario poeta libanese Khalil Gibran e portata al successo dalla cantante Fayrouz, icona della musica araba, crea un'atmosfera coinvolgente ed intimistica: "Dammi il flauto e canta perché il canto è il segreto dell'essere e resta il lamento del flauto dopo la fine dell'esistenza".

O Sznsin - È un tango composto da un musicista serbo, Goran Bregovic. Racconta l'amore per la propria terra, le proprie origini e la propria cultura: "Sono nato lì, le mie radici sono in quella terra con i segreti della storia".

Paian - Un'antica melodia sfardita per un brano in greco antico composto da Stefano Salzetti. È un inno, un pegno agli Dei, tratto dalla colonna sonora delle "Vespe" di Aristofane nella rappresentazione al Teatro Greco di Siracusa nel 2003.

Fuori di me - Brano originale cantato in Sabir, la lingua del mare, dei pescatori, dei poeti del Mediterraneo. La lingua del possibile dialogo tra le due sponde del *Mare Nostrum* che univa insieme parole dall'italiano, dal francese, dallo spagnolo e dall'arabo.

Lamma Bada Yatathanna - Melodia affascinante per un brano simbolo della tradizione arabo-andalusa, un muwashahat che rappresenta uno dei più famosi esempi della contaminazione culturale e musicale tra le sonorità arabe e quelle del Sud della Spagna.

Amara terra mia - Canto tradizionale di emigrazione di origine abruzzese, rielaborato da Domènico Modugno in una versione struggente, simbolo di speranza dei molti che furono costretti a lasciare l'Italia negli '800 e nel '900.

Letture da:

Konstantinos Kavafis, Anonimo, Giuseppe Ungaretti, Mahmoud Darwish, Khalil Gibran, Alberto Manguel, Orhan Pamuk, Paolo Rumiz, Ovidio, Omero, Nazim Hikmet, Federico García Lorca, Leonida Repaci.

* * *

"L'idea poetica, per me, non si ferma alle frontiere. Ogni poesia mediterranea è mia. Ogni poesia che annuncia il viaggio, che dà ospitalità, che semina generosità. In ogni angolo del mondo. E lì che comincia il Mediterraneo. Non un luogo reintato da principi geografici o da un'idea che rinnega l'Altro che viene da Sud, da Oriente o da Occidente."

Mohammed Bennis